



Pastorale Diocesana della Salute

CATECHESI UNITARIA PER GLI OPERATORI DELLA PASTORALE DELLA SALUTE
ANNO PASTORALE 2024-2025

PRIMO INCONTRO OTTOBRE 2024

«PEREGRINANTES IN SPEM» IL GIUBILEO 2025

«Il Giubileo: percorso biblico, storico, teologico»



La Preghiera del Giubileo.

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

Amen.

Franciscus

Tutto ha inizio al suono di una tromba. *Le origini bibliche del Giubileo.*

Nella tradizione cattolica il Giubileo è un grande avvenimento religioso a livello planetario significativo e coinvolgente. Giubileo richiama immediatamente per assonanza il sostantivo «giubilo»: i due termini sembrano apparentati etimologicamente e in effetti il Giubileo parla di una incontenibile gioia non solo interiore ma anche visibile, udibile, tangibile esteriormente. Quindi c'è veramente un legame profondo: il giubilo è la manifestazione spontanea conseguente del Giubileo. Se «giubilo» viene dal latino «jubilaré» = gridare con gioia, forse non tutti sanno che «giubileo» invece deriva dall'ebraico «yobel» che è un antico strumento a fiato ricavato da un corno di ariete. Questo ci porta molto indietro nel tempo: nell'ambiente ebraico biblico dell'Antico Testamento. È proprio qui che comincia la tradizione del Giubileo.

Inizialmente tale straordinario evento aveva una fondamentale connotazione religiosa e sociale. Secondo la legge di Mosè ogni sette anni ricorreva l'anno sabbatico, durante il quale si lasciava riposare la terra e venivano liberati gli schiavi; era previsto inoltre il condono di tutti i debiti, secondo ben precise prescrizioni. E tutto ciò doveva essere fatto a gloria di Dio. Una cosa assolutamente impensabile oggi! Ogni cinquant'anni poi cadeva l'anno giubilare, che riprendeva e ampliava tutte le usanze di quello sabbatico, celebrandole ancora più solennemente.

Questo periodo speciale era annunciato a tutti proprio dal suono dello jobel: *«Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiarate santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia»* Lv 25,8-10.

Ecco l'aspetto più significativo del Giubileo: la liberazione della terra e degli schiavi. Non si poteva essere privati in maniera definitiva della terra, né si poteva restare per sempre in una situazione di schiavitù, proprio perché era stato Dio a liberare il suo popolo dalla schiavitù dell'Egitto. E sempre Dio, Creatore e Signore dell'universo, aveva provvidenzialmente donato la «Terra Promessa». L'anno giubilare apriva così orizzonti nuovi e originali di uguaglianza sociale, di solidarietà verso i più bisognosi, di remissione dei debiti, di riconciliazione tra contendenti, di una giustizia decisamente superiore a quella terrena, che proteggeva i più deboli e soccorreva i più poveri, restituendo dignità e speranza. Il profeta Isaia lo vedeva come un «anno di grazia del Signore»: *«Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione, mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore... per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di Letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto»* Is 61,1-3.

Occorre purtroppo constatare che questa concezione così elevata, rimase più utopia che reale applicazione pratica. Finché un giorno di circa duemila anni fa, nella Sinagoga di Nazareth, uno sperduto villaggio della Galilea, riecheggeranno nuovamente quelle parole profetiche, attraverso la voce autorevole di Gesù, il Figlio di Dio, che le dichiarerà finalmente compiute da Lui stesso, con un significato inaudito, sorprendente, perché coinvolge direttamente Dio e il suo amore misericordioso. Il riscatto dalla schiavitù materiale si realizza primariamente in ambito spirituale e morale con la liberazione dal peccato, dal male e dalla morte, per poi ripercuotersi concretamente in tutte le nostre relazioni: con Dio, con noi stessi, con i fratelli, con il creato. In pratica la realizzazione del progetto di salvezza della Trinità, nell'incarnazione, passione, morte e risurrezione del Signore, apre una nuova era definitivamente «giubilare», il tempo della Chiesa, il nostro tempo.

Dal 1300 al 2025: 26 Giubilei ordinari e 3 straordinari. *La storia del Giubileo.*

La forma del Giubileo, che vive oggi la Chiesa, ha avuto inizio nel 1300 per opera di Papa Bonifacio VIII. Da alcuni anni un diffuso senso di pietà e di penitenza, un'ansia di purificazione dalle conseguenze del peccato, accompagnato dall'esigenza di indulgenze, stava smuovendo la cristianità. Il Papa colse al volo

questo sentimento «inventando» una forma nuova delle concessioni indulgenti tradizionali. Il 22 febbraio 1300 con la bolla «Antiquorum habet fida relatio» indisse il primo Anno Santo giubilare della storia: i pellegrini, che avessero visitato con sincero spirito di pentimento e di conversione le Basiliche dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, avrebbero lucrato l'indulgenza plenaria.

Una moltitudine di cristiani si riversò a Roma da Oriente e da Occidente, gente di ogni età, cultura e ceto sociale con l'umile abito del pellegrino, affrontando fatiche e spese di un viaggio spesso lungo e pericoloso. Unica condizione richiesta era un impegno penitenziale serio e autentico, unito alla consapevolezza dell'inestimabile grazia ricevuta in dono.

Il Papa volle imprimere una connotazione cristologica al Giubileo, dando inizio all'Anno Santo retroattivamente dal Natale del 1299: la nascita di Gesù sarebbe stata il punto di riferimento del Giubileo. Bonifacio VIII allargò l'indulgenza, con delicata sensibilità pastorale, anche ai pellegrini che erano morti lungo il cammino verso la Città Eterna o che non erano riusciti a raggiungerla in tempo, entro il Natale del 1300. Fu tale il successo di quella prima esperienza giubilare, che non si aspettarono altri cento anni per un secondo Giubileo: Clemente VI, da Avignone, ne fissò la scadenza ogni cinquant'anni, aggiungendo alle due Basiliche da visitare, anche quella di San Giovanni in Laterano. Fu Martino V, indicando l'Anno Santo per il 1425, a introdurre la novità dell'apertura della Porta Santa a San Giovanni in Laterano. Paolo II, con una bolla del 1470, stabilì che in futuro il Giubileo si sarebbe svolto ogni 25 anni. Nel 1500 Alessandro Sesto volle che le Porte Sante delle quattro basiliche: San Giovanni in Laterano, San Pietro, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore, venissero aperte contemporaneamente.

Fino al 2025 si sono celebrati in continuità, con pochissime eccezioni causate da complesse situazioni politiche, 26 giubilei «ordinari» cioè legati a scadenze prestabilite a differenza di quelli «straordinari» indetti per qualche avvenimento o tema particolare, per esempio quello del 1933, in cui Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della redenzione, quello del 1983 indetto da Giovanni Paolo II che celebrava il 1950 anniversario della morte risurrezione di Gesù, e quello della Misericordia, voluto da Papa Francesco nel 2015.

Santità del tempo e Tempo di Santità. *La teologia del Giubileo.*

Il Giubileo viene chiamato anche «Anno Santo».

Chiariamo prima di tutto il significato di «santità». Dio esorta il popolo eletto: «Siate santi, perché io sono santo» Lv 11,45;19,2. E questo richiamo viene ripreso da Gesù: «Siate perfetti come è perfetto il padre vostro celeste» Mt 5,48 e poi da Pietro: «Come il Santo che vi ha chiamati, diventate Santi anche voi in tutta la vostra condotta» 1Pt 1,15-16, rivelandoci due verità complementari: prima di tutto che la santità è la caratteristica essenziale di Dio... tre volte «Santo» lo proclamiamo durante la Santa Messa; e poi che portando anche noi nel nostro DNA la sua santità - dal momento che siamo suoi figli creati a sua immagine e somiglianza - dovremmo avere il desiderio e la gioia di vivere come il Padre, avendone la piena capacità: «La santità è una vocazione per tutti» Papa Francesco.

Quando il Verbo di Dio si è incarnato, ha introdotto nel tempo la sua eternità, santificando il tempo stesso. Da quel momento è iniziato, e continua tutt'ora, «l'anno di grazia del Signore».

L'Anno giubilare è, quindi, una ricorrenza speciale, non solo per fare memoria, con gratitudine, della salvezza e della santificazione dell'umanità, ma soprattutto per promuovere la santità di vita di ciascuno di noi.

Dalla conversione autentica al consolidamento della fede, dalla testimonianza credibile all'impegno concreto nelle opere di misericordia. «Non lascia tranquillo alcuno il Giubileo, né alcuno il richiamo alla riforma interiore. Bisogna riprendere l'esame della coscienza, bisogna riconsiderare i benefici ricevuti da Dio, bisogna ricordare le tante promesse fatte, bisogna ripensare ai propri doveri, bisogna modificare tanti modi preferiti di pensare e di agire, e bisogna alla fine credere che ancora possibile, con l'aiuto divino, diventare migliori. Non indugiamo più» San Paolo VI.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

Atto di Speranza.

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno. Amen.

APPUNTAMENTI:

OTTOBRE :

Domenica 13 ore 9:30-16 CERECA-Comunità Madonna di Lourdes 11°Festa Unitalsi

Verona, Pranzo €15 bimbi 0/8 gratuito 8/10 €10, presso capigruppo, o in sede

verona@unitalsitriveneta.it

Sabato 26 ore 16:30-21 Sacra Famiglia GIORNATA DEL PERSONALE, interverrà un relatore, segue S.Messa "festiva" e cena

Domenica 27 ore 10:30-14 LEGNAGO/MIEGA Festa del malato. S.Rosario, S.Messa con Unzione. Segue pranzo

NOVEMBRE:

Sabato 16 ore 10:00-14 VR SUD/Madonna di Dossobuono. Festa del Malato. S.Rosario, S.Messa con Unzione, segue pranzo.

Mercoledì 20 ore 15:00 LEGNAGO/Porto.Festa del Malato.S.Rosario,S.Messa con Unzione

Sabato 23 ore 16:00-21:00 Sacra Famiglia Giornata dell'Adesione Unitalsi con il Vescovo Domenico, segue cena